

Piuss, retromarcia sullo stop ai progetti per

Il sindaco: «Vogliamo portarli a compimento». Senza la frenata, il Pd era pronto

evitare la bufera

a chiederne le dimissioni

di FABRIZIO VINCENTI

«IL PIUSS? E' in corso un dialogo con la Regione. Il Comune, sulla contorta vicenda, prova a sdrammatizzare, anche facendo ricorso a veri e propri artifici verbali, senza però smentire quello che *La Nazione* ha scritto negli ultimi giorni: cioè la volontà di archiviare i progetti. O meglio, una volontà tale fino a ieri mattina. Perché dopo le reazioni arrivate da esponenti di punta del Pd, arriva il cambio di strategia. Che è successo? Il clima nel partito di Tambellini, principale sostegno della maggioranza di centrosinistra, si è fatto rovente: tanto che per qualche ora si è vociferato che i Democratici sarebbero stati sul punto di chiedere le dimissioni del sindaco, nel caso avesse voluto andare avanti per la strada dell'abbandono di tutti i progetti Piuss, che portano 20 milioni di euro di finanziamenti dalla Regione.

UN QUADRO a dir poco pesantissimo. Tanto che, chiesta proprio da Tambellini, oggi si terrà una riunione ristretta del partito alla quale parteciperanno il senatore **Marcucci**, il presidente della Provincia **Baccelli** e il segretario del Pd di Lucca, **Bambini**. Per cercare di sbrogliare la matassa, piuttosto intricata. Intanto Palazzo Orsetti, che conferma la chiusura del progetto di piazzale Verdi, prova a fare una parziale retromarcia, sostenendo che le altre opere dovrebbero continuare a essere previste salvaguardando i finanziamenti. Questo è quanto si legge in una nota inviata nel tardo pomeriggio, dopo che le critiche di autorevoli voci del Pd erano giunte sui tavoli delle redazioni. «La nostra volontà – dichiara il sindaco – è di portare avanti tutti i progetti di riqualificazione della città, su questo non ci siano dubbi. Ma vogliamo anche che i suddetti progetti, molti dei quali complessi, vadano avanti nel-

la piena regolarità». «In questa precisa ottica – aggiunge Tambellini – è in corso un dialogo con la Regione Toscana, finalizzato proprio a salvaguardare al massimo possibile il lavoro fatto fin qui e i finanziamenti relativi. L'amministrazione comunale dunque accoglie di buon grado l'invito a fare sinergia in questa interlocuzione con Firenze, dal momento che siamo consapevoli che il Piuss non è questione di questa o quella amministrazione, ma della città nel suo complesso».

«**PARLANO** gli atti - aggiunge seccamente l'assessore all'urbanistica **Serena Mammini** (nella foto) - questa cosa che il Piuss cade a me non risulta, e faremo il possibile per salvarlo». Una precisazione che cozza frontalmente con quanto dichiarato nella riunione di maggioranza di lunedì scorso dalla stessa Mammini: e cioè che la giunta, salvo ulteriori cambi di rotta, intenderebbe chiudere con i Piuss, per quanto non significhi necessariamente mandare a monte tutti i progetti a essi collegati. Che però andranno ricontrattati con la Regione, oltretutto alle prese nella primavera prossima con il ricambio per le nuove elezioni. A marciare verso una rinuncia dei progetti Piuss avrebbe spinto anche la considerazione che nei prossimi mesi sarebbe potuta essere la stessa Regione a chiudere la partita per aver sforato con i tempi massimi previsti. Infatti, come afferma il consigliere comunale del Pd **Alessandro Bertolucci** su Facebook, «le opere Piuss vanno rendicontate a giugno 2015. Impossibile». Che il clima sia tutt'altro che disteso lo testimonia il vero e proprio fuoco di fila che dallo stesso Pd arriva nei confronti di Tambellini. A scendere in campo è lo stesso senatore Marcucci, che in una nota si dichiara decisamente preoccupato per la piega presa dagli eventi.

«**NON** ho ricevuto alcuna comuni-



cazione ufficiale- scrive Marcucci - sono convinto che il **Comune di Lucca** rispetterà le procedure previste dal PiuSS. Conosco l'impegno del sindaco **Tambellini** e tendo ad escludere che possa essere assunta una decisione, che sarebbe senza mezzi termini, pesantissima per la città, senza prepararla e concordarla preventivamente». «Non posso essere azzerati anni di lavoro, che hanno comportato anche rilevanti costi pubblici - conclude il parlamentare - come fosse normale amministrazione. Sono certo che **Tambellini** interverrà per chiarire e per spiegare a tutti la reale volontà della sua Giunta».

Palazzo Orsetti, che con la nota inviata nel tardo pomeriggio, prova a chiarire senza però entrare nel dettaglio. A cui aveva fatto da controcanto il consigliere regionale Pd **Marco Remaschi**, anch'esso molto duro. «La vicenda del PiuSS, come sta emergendo dalla stampa - dichiara - è un campanello d'allarme che non può lasciare insensibili istituzioni e cittadini. Sebbene ogni progettazione sia figlia del proprio tempo, lo sforzo comune che deve essere fatto è salvaguardare il monte risorse reso disponibile alla città. Rinunciare a venti milioni di fondi comunitari, peraltro in un contesto di bilanci pubblici se non in difficoltà quantomeno con-

notati da una pressoché totale rigidità (anche quello della Regione), sarebbe, se vero, un attentato al futuro di Lucca. Che, sono certo, nessuno vorrebbe commettere».

CHIARO il messaggio spedito a



REMASCHI

«RINUNCIARE AI VENTI MILIONI DI EURO SAREBBE UN ATTENTATO AL FUTURO, CHE SONO CERTO NESSUNO COMMITTERA'»



NO DI MARCUCCI

«UNA DECISIONE CHE SAREBBE PESANTISSIMA PER LA CITTA', ESCLUDO CHE VADA A FINIRE COSI'»



LA VIRATA DI TAMBELLINI

MOLTI DEI PROGETTI SONO COMPLESSI. E DEVONO COMUNQUE ANDARE AVANTI NELLA MASSIMA REGOLARITA'

GIORNI DI FUOCO

Lunedì

COMINCIANO i primi rumors sulla volontà del Comune di rinunciare a quasi tutti i progetti PiuSS così come concepiti originariamente

I soldi in ballo

20 MILIONI di euro che arrivano dalla Regione andrebbero in fumo, e la promessa di averne altri non compenserebbe con certezza la perdita

Ritardi

IN REALTA' la giunta Tambellini è andata avanti troppo lentamente sui progetti: in Regione c'è chi parla di inefficacia amministrativa

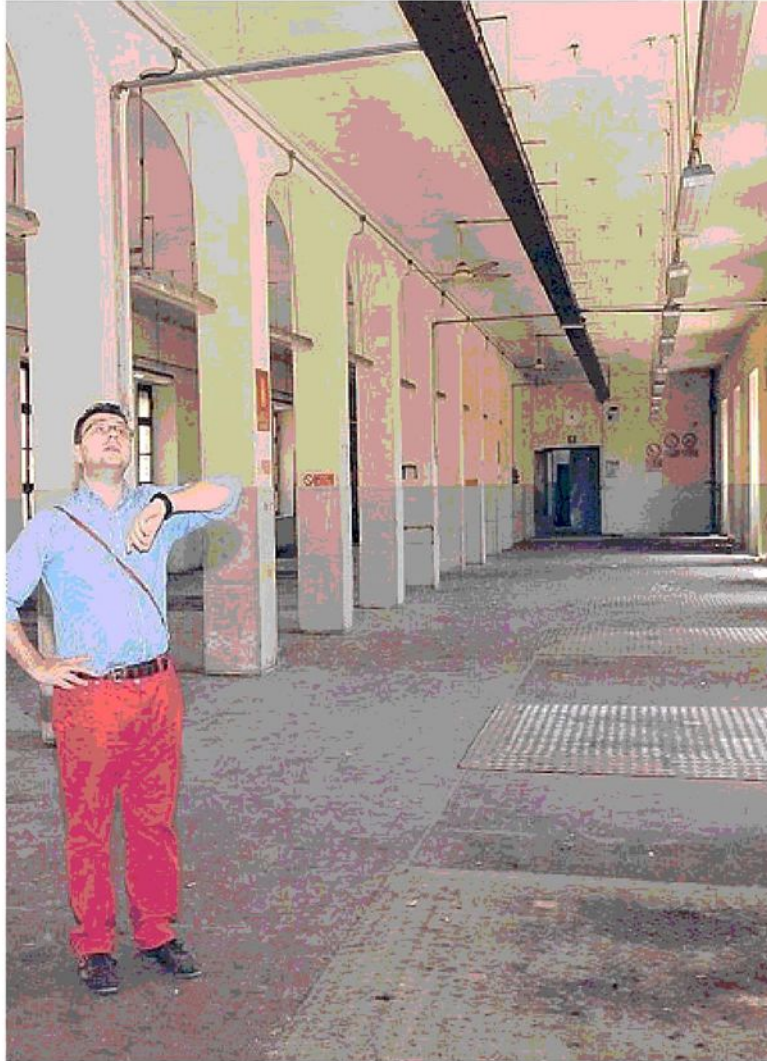
CORSA CONTRO IL TEMPO

Oggi una riunione d'urgenza alla presenza dei vertici istituzionali e del partito

IL RETROSCENA

Al vertice di maggioranza l'assessore aveva annunciato la rinuncia a tutto il piano





DESTINAZIONE SCONOSCIUTA Un interno della grande ex Manifattura tabacchi: cosa vi si realizzerà ancora non si sa



Peso: 49%